

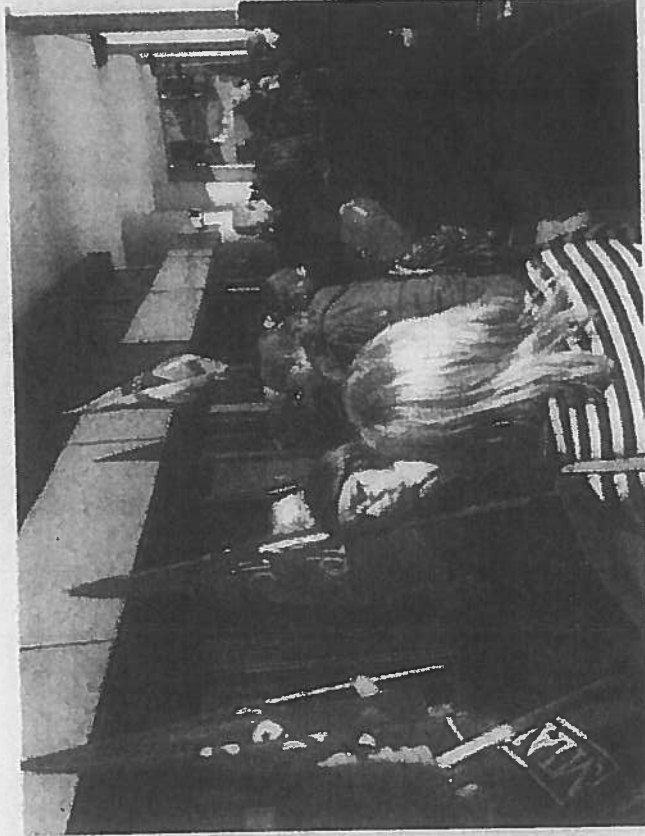
I sindacati: a rischio servizi preziosi e 50 posti di lavoro. Erriu e Ganau: non siamo a favore Camere di Commercio, il taglio In strada contro l'accorpamento a Sassari di Nuoro e Oristano

► La riforma delle Camere di Commercio prevede un'anomala definizione geografica dell'isola: Cagliari resterà autonoma, mentre le altre due principali città della Sardegna, Oristano e Nuoro, verranno accorpate assieme a Sassari, per creare una maxi-Camera del centro-nord dell'isola.

La motivazione ufficiale della riforma del sistema camerale del governo Renzi è quella della spending review, che prevede un taglio delle sedi e una riduzione del personale del 25%, «che in Sardegna significa la perdita di 50 posti di lavoro», spiega Nino Cois, segretario regionale Cgil Funzione pubblica.

È un vero e proprio un grido d'allarme quello che i lavoratori delle Camere di Commercio della Sardegna hanno lanciato ieri sotto il Consiglio regionale, a Cagliari. «Il progetto di Renzi è criminoso», tuona Armando Ruzzetto, della Cisl-Fp di Sassari, «taglia posti di lavoro e mette a rischio un servizio fondamentale per le imprese». La scomparsa delle Camere di Commercio, denuncia il sindacato, rischia di avere un impatto devastante sulle piccole e medie imprese che ricevono, in forma diretta o indiretta, risorse e, soprattutto, beneficiano di servizi importantissimi. «

Con l'accorpamento» e il trasferimento di alcune funzioni al ministero



Un'immagine della protesta di ieri pomeriggio sotto il Consiglio regionale, a Cagliari

ro dello Sviluppo economico, «rischiano di scomparire servizi fondamentali, come l'internazionalizzazione, il sistema di conciliazione e mediazione, solo per citarne alcuni», afferma Cois. «In questo modo non solo si tagliano posti di lavoro, ma si mette in discussione l'intero sistema camerale. Si crea, inoltre, un vuoto per l'economia del territorio dal momento che, senza le Ca-

mere di Commercio, alle imprese mancherà una guida», aggiunge Fulvia Murru, segretario regionale Uil Fpl. Per le piccole e medie imprese, quindi, il rischio è non avere più quelle garanzie economiche necessarie ad accedere a fondi nazionali ed internazionali. E soprattutto, non avere più nessuno capace di sostenerle sul territorio e nel processo di internazionalizzazione.

Il sostegno ai lavoratori delle Camere di Commercio arriva in serata direttamente dalla Regione. Prima è il presidente del Consiglio Gianfranco Ganau a rassicurare i sull'impegno della Regione, poi tocca all'assessore agli Enti Locali Cristiano Erriu. «Non siamo certo a favore di alcuna riduzione dei dipendenti, né tantomeno a tagli indiscriminati al personale della Camere di Commercio della Sardegna», afferma il presidente Ganau. «Faremo la nostra parte se quanto contenuto nel decreto legislativo del sistema camerale avrà le tragiche conseguenze denunciate dai sindacati».

Il decreto non è stato ancora attuato, ricordano i sindacati, la Regione può ancora intervenire per chiedere modifiche al testo. «Nella Conferenza Stato-Regioni, per esempio, il presidente Pigiari può prendere una posizione netta contro la chiusura delle Camere di Nuoro e Oristano», dicono i sindacati. «Funzioni e personale della Camere di Commercio sono di competenza dello Stato», spiega l'assessore Erriu, «quindi la Regione non ha nessuna competenza. Tuttavia», conclude, «in Conferenza Stato-Regioni cercheremo di favorire le richieste dei lavoratori affinché si possano mantenere i livelli occupazionali».

Mauro Madeddu

RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIONE
SPADA
03/02/2016